

Domenica a Kyalami torna la F1 Torna dopo 7 anni il Gp del Sudafrica e ripropone la sfida Williams contro McLaren, Mansell contro Senna mondiale Prost in continua lite con la Ligier starà a guardare Oggi prime prove. Per Capelli e Alesi, Ferrari da scoprire

Un'ombra rossa

La Formula 1 torna in pista. Con prove libere, oggi, e prove cronometrate, domani, a Kyalami, in Sudafrica, dove il 19 ottobre dell'85 si corse l'ultimo Gran Premio prima del bando antiapartheid. Vinse Mansell ma il Circus incoronò suo re Prost, grande assente di questa rimpatriata. Mansell, invece, ci sarà, sognando ancora il titolo mondiale con la Williams. Senna e McLaren permettendo.

CARLO FEDELI

KYALAMI La foto ricordo vede in primo piano Nigel Mansell. Poi Gerhard Berger che finì quinto con l'Arrows. Riccardo Patrese che del Sudafrica ha sempre un bel ricordo: «avendo vinto nell'83. Michele Alboreto che con la Ferrari aveva già detto addio al titolo mondiale dopo un lungo duello con Alain Prost, Thierry Boutsen sotto alle spalle del compagno di squadra Berger. E infine Ayrton Senna sua maestà Ayrton. Il uomo che ha scritto la storia degli ultimi quattro anni di Formula 1 in cui ha vinto tre titoli perdendone uno in maniera dubbia per mano di Prost (cortesia restituita con le stesse armi l'anno successivo), all'epoca ragazzino di belle speranze affidate alla Lotus, al secondo anno di carriera con appena due vittorie nello zaino e a fine stagione un quarto posto in classifica a due punti soltanto da Keke Rosberg. Un colpo di scopa ha spazzato via l'infinita schiera dei compagni. Ma i grandi nomi ci sono ancora quasi tutti. Tranne Niki Lauda andato in pensione carico di onore, gloria e denaro, tranne Nelson Piquet che dopo aver tentato di strappare l'ultimo ingaggio multimiliardario si è rifugiato nella Formula Indy; e tranne Alain Prost che non si è anco-

ra capito a che gioco sta giocando con la francese Ligier affidata per il momento alle meno sagaci mani di Boutsen ed Erick Comas. È probabile che il tre volte campione del mondo voglia realizzare un investimento a lungo termine guardando oltre il limitato orizzonte del pilota e puntando le sue fatiche su un futuro da manager. E ci sono ancora i nomi delle grandi marche. La McLaren vincitrice anche quest'anno dei titoli piloti e conduttori come ha poi sempre fatto dall'88 in poi la Ferrari che ancora si dava arie da grande squadra e favoleggiava di possibili mondiali e la Williams con al volante un Nigel Mansell non ancora passato per il fugace giro di valzer con la Ferrari che ambedue illuse di gloriosi destini. L'aggiungo con quel polveroso passato è d'obbligo Kyalami. 19 ottobre 1985 vince la Williams, Kyalami, 1 marzo 1992 la Williams vuole vincere per lanciare con baldanza l'ennesimo quanto di sfida alla McLaren. Niente di nuovo sotto il sole. La sfida tra Williams e McLaren tra l'irruente inglese e un Senna sempre meno temerario e sempre più avveduto è stato il leit-motiv dello scorso anno. Salvo sorprese lo-

Dizionario dei piloti: da Alboreto a Wendlinger

PILOTI	NAZ	SCUDERIA	MOTORE
1) AYRTON SENNA	(Bra)	McLaren	Honda V12
2) GERHARD BERGER	(Aut)	McLaren	Honda V12
3) OLIVIER GROUILLARD	(Fra)	Tyrrell	Ilmor V10
4) ANDREA DE CESARIS	(Ita)	Tyrrell	Ilmor V10
5) NIGEL MANSELL	(Gbr)	Williams	Renault V10
6) RICCARDO PATRESE	(Ita)	Williams	Renault V10
7) ERIC VAN DE POELE	(Bel)	Brabham	Judd V10
8) GIOVANNA AMATI	(Ita)	Brabham	Judd V10
9) MICHELE ALBORETO	(Ita)	Footwork	Honda V10
10) AGURI SUZUKI	(Gia)	Footwork	Honda V10
11) MIKA HAKKINEN	(Fin)	Lotus	Ford HB V8
12) JOHNNY HERBERT	(Gbr)	Lotus	Ford HB V8
14) ANDREA CHIESA	(Svi)	Fondmetal	Ford HB V8
15) GABRIELE TARQUINI	(Ita)	Fondmetal	Ford HB V8
16) KARL WENDLINGER	(Aut)	March	Ilmor V10
17) PAUL BELMONDO	(Fra)	March	Ilmor V10
19) MICHAEL SCHUMACHER	(Ger)	Benetton	Ford HB V8
20) MARTIN BRUNDLE	(Gbr)	Benetton	Ford HB V8
21) J J LETO	(Fin)	Dallara	Ferrari V12
22) PIERLUIGI MARTINI	(Ita)	Dallara	Ferrari V12
23) CHRIS FITTIPALDI	(Bra)	Minardi	Lamborg V12
24) GIANNI MORBIDELLI	(Ita)	Minardi	Lamborg V12
25) THIERRY BOUTSEN	(Bel)	Ligier	Renault V10
26) ERIC COMAS	(Fra)	Ligier	Renault V10
27) JEAN ALESI	(Fra)	Ferrari	Ferrari V12
28) IVAN CAPELLI	(Ita)	Ferrari	Ferrari V12
29) BERTRAND GACHOT	(Bel)	Larrousse	Lamborg V12
30) UKYO KATAYAMA	(Gia)	Larrousse	Lamborg V12
32) STEFANO MODENA	(Ita)	Jordan	Yamaha V12
33) MAURICIO GUGELMIN	(Bra)	Jordan	Yamaha V12
34) ALEX CAFFI	(Ita)	Andrea M	Judd V10
35) ENRICO BERTAGGIA	(Ita)	Andrea M	Judd V10

«sarà anche di quest'anno». E alla Williams ostentano sicurezza. «Quest'anno siamo più forti e maturi - argomenta Edgar Faure, presidente della Renault che fornisce i motori alla Williams - Pensiamo di avere ormai tutti i mezzi per farcela. Dalla necessaria esperienza alla bravura dei piloti».

Scottata dalle esperienze degli ultimi anni non ostenta alcuna sicurezza invece la rossa Ferrari. Le è andata male con Mansell. Le è andata male con Prost. Dovrebbe andarle bene con Jean Alesi e Ivan Capelli. Le dovrebbe andare in pellegriaggio in tutti i luoghi santi della Formula 1. Le prime indicazioni

non sono particolarmente confortanti. I test sono stati pochi. La messa a punto non è completa. Ma sul trono di Maranello si è seduto Luca Badoer di Montezemolo. Caro agli Agnelli uomo ambizioso ed esperto navigatore che sa attendere pazientemente che soffi il vento giusto.



Jean Alesi al box Ferrari del rinnovato circuito. Sotto Paul Belmondo figlio dell'attore francese.

Amati e Belmondo Profili di «deb» tra cinema e motori

In comune hanno il cinema. Paul Belmondo è figlio del versatile Jean Paul Belmondo, attore francese notissimo alle platee internazionali. Giovanna Amati è figlia di un imprenditore che negli anni Sessanta e Settanta fu proprietario della più importante catena di cinematografi romani. In comune hanno la passione per la velocità che alla fine li ha fatti approdare alla sponda agonistica della Formula 1. Chiamati al debutto domenica prossima sulla pista sudafricana di Kyalami. In comune hanno i soldi. Meglio la possibilità di procurarsi un mucchio di soldi in Formula 1 oggi avere per una stagione un sedile sotto il motore non è impresa da tutti. O i chiamano Ayrton Senna, Nigel Mansell o Alain Prost e allora ti contengono a botte di miliardi o sei uno del greggio, e allora ti ve-

correre deve portare ossigeno alla tua squadra. Soldi che solo uno sponsor è in grado di assicurarti. Giovanna Amati romana di quasi trent'anni (li compirà il prossimo 20 luglio) secondo le indiscrezioni più insistenti porterà alla Brabham tre miliardi, una goccia nel mare della Formula 1 dove un budget appena dignitoso deve garantire almeno una quarantina di miliardi; ma intanto ben vengano da miliardi può nascere un miliardo. Basta un buon piazzamento un punticino a far da esca a nuovi sponsor e nuovi miliardi. Ed è ovviamente il sogno di Giovanna ottenere qualche punto salire alla ribalta del Circus automobilistico non restare relegata tra le comparse. La ragazza ha carattere e volontà. Si è sottoposta ad un estenuante allenamento dall'esordio sulla Tia'Abanti passando



poi alla Formula 3 e alla 3000. È lo scorso anno con il team GJ Motorsport ha ottenuto come miglior piazzamento il settimo posto nella gara di Le Mans. L'istinto è la mia arma migliore - dice di sé l'Amati - Non so neppure cosa sia una gara tattica. Per questo amo le

gare sul bagnato. Non è una velata allusione ad epici duelli con Ayrton Senna, mago della pioggia. Giovanna Amati ha i piedi per terra e un senso della realtà che le provoca un notevole disagio nel rapporto con i colleghi. «Mi guardano come una bestia rara non come una pilota qualsiasi - depreca la debuttante - E a volte reagisco aggressivamente». Nel kart come Senna ha mosso i primi passi automobilistici. Belmondo che nell'82 vince il volante Elf al Paul Riccardi poi partecipa negli anni successivi al campionato francese di Formula 3. Dall'87 corre in 3000 ed ottiene come migliori piazzamenti un 5° posto a Pau nell'87 e un 6° posto a Le Mans nel '90. Prima di entrare alla March la squadra di Ivan Capelli fino allo scorso anno ha avuto un lungo flirt con la Fondmetal che doveva dischiudere le porte della F1 ma che poi si è arenato. «Non spingo mai al massimo finché non sono sicuro di me» è il profilo autobiografico del giovane Belmondo. Ma penso di essere abbastanza veloce senza essere uno scavezzacollo. Ma tra breve tutti sapremo come compreso se merito un posto nella massima formula - dice il giovane pilota. □ C.F.

Ciclismo. La rincorsa dell'ex mondiale nella Settimana Siciliana ha centrato l'obiettivo: raggiunto il leader Zulle. Oggi la conclusione ad Agrigento, ma i big pensano alla classica

Argentin mette a fuoco Sanremo

Moreno Argentin guadagna 4" d'abbuono e aggan- cia Zulle al vertice della classifica. La maglia di leader della Settimana Siciliana rimane però sulle spalle dello svizzero grazie alla somma dei migliori piazzamenti. Oggi la corsa si conclude sulla collina di Agnento. Il condirettore italiano dovrebbe imporre la legge del più forte. Ieri un volatore ha concluso la tappa di Baghena dove Leoni ha beffato Cipollini.

GINO SALA

BAGHERIA (Palermo) La nona edizione della Settimana ciclistica siciliana terminerà oggi sulla collina di Agnento e sarà nel scenario della Valle dei Templi (teatro dei mondiali '94) che Moreno Argentin dovrebbe aggiudicarsi una

corsa già vinta nel 1984. Il condirettore di San Donà di Piave ha una camera con trionfi ben più importanti con una maglia in data ed altre conquiste prestigiose ma è sempre bello vincere. È di buon auspicio cominciare la stagione col vento

in poppa e Moreno intende concludere nel migliore dei modi queste giornate che lo hanno sempre visto in prima linea. Anche ieri ha dato spettacolo con due guizzi poderosi: il primo nel Tivoli di Camastra, il secondo sulla rampetta di Termini Imerese quando si è tolto di ruota Zulle. Complessivamente 4" d'abbuono e Moreno è in vetta alla classifica con un tempo identico a quello dello svizzero che resta però leader per la somma dei migliori piazzamenti. Una situazione in cui le speranze di Alex Zulle sono ridotte al lumicino. Questo elvetico possiede buone doti e sembra lanciato verso ottimi risultati, ma Argentin è supeno-

re per carisma, per esperienza e per altro perché è da scompartire che verso le cinque di stasera Moreno occuperà il gradino più alto del podio. Intanto si deve prendere nota che il capitano dell'Anostea è il più preparato dei nostri big in questo periodo di avvicinamento alla Milano-Sanremo che le sue condizioni sono già brillanti cosa che non si può dire di Bugno, atleta di stampo diverso e con traguardi diversi. In quanto si potesse immaginare considerando il lavoro sin qui svolto dal campione del mondo in ombra anche Fondriest dal quale mi aspettavo qualche cenno di presenza attiva. Naturalmente non è da escludere che nel arco delle due prossime settime-

ne Bugno, Fondriest ed altri trovino pane per i loro denti nel Trofeo Panfilica nel Giro dell'Etna e soprattutto nella Tirreno-Adriatico. Ieri una gara che è vissuta sugli spunti di Argentin e una conclusione in volata. Una grossa volata e un Cipollini che si è dovuto inchinare a Endro Leoni sbucato dalla mischia come un fulmine. **Ordine d'arrivo:** 1) Endro Leoni (Jolly Club 88) km 163 in 42'05" media 37'603 2) Cipollini (Mg) 3) Raab (Fdm) 4) Balfi (Anostea) 5) Fontanelli (Italbionifica Navigare). **Classifica generale:** 1) Zulle 2) Argentin +1 3) Ander +on a 42 4) Sciandri a 43 5) Imboden a 44.

CALCI IN TV

Auditel Sport		
RAI 1	90° minuto	7.569.000
RAI 2	Domenica Sprint	4.207.000
RAI 1	La domenica sportiva	3.437.000
RAI 3	Il processo del lunedì	2.729.000
ITALIA 1	Pressing	2.299.000
RAI 2	Inter-Lazio (sintesi)	1.798.000
ITALIA 1	Mai dire gol	1.148.000

Ma quel ministro gioca a zona? Sì, elettorale...

Volevo dire che non ci fosse qualcuno (Italo Cuccè a «Domenica Sprint») che con incredibile originalità dopo il successo italiano alle Olimpiadi della neve ad Albertville non ricorresse all'immagine dell'Italia patria di poeti santi navigatori e sciatori. Così come sarebbe stato strano se in onore di Rampulla primo portiere italiano in gol su azione di gioco non fossero stati elevati alti peana televisiva. Alla maniera alfafinosa giosia, di «Galagole» scarzonata e imminente di «Mai dire gol» approssimativa e caritate del «Tg2 Sport» di lunedì. Che avendo il tempo per un servizio più meditato ha offerto una galleana stonca di portieri goleador (da Senni mihi IV° a Zenga su ngore) ampia mente incompleta. È soprattutto dimentica della follia o del genio e sregolatezza che caratterizza più o meno tutti i numeri uno. Oggi più che mai. Visto il protagonismo di portieri

che stazionano quasi permanentemente fuori dal campo (ad esempio Taffarel) o che passano più tempo negli studi televisivi che in porta (ad esempio Zenga). Ma quasi superfluo ribadire il pre-senzialismo è un vizio che non è solo del portiere dell'Inter (che domenica ha fatto la staffetta da «Galagole» a «Pressing»). È di tutti i protagonisti o supposti tali (come il giornalista De Cesari di questi tempi una vera e propria enciclopedia calcistica ambulante) del mondo pedatore. Ma soprattutto è un vizio dei politici: all'approssimarsi delle elezioni.

La via alla campagna calcio-elettorale l'ha dato il ministro Tognoli presente all'«Appello del martedì» della scorsa settimana. Ma da qui al 5 aprile di comparsate di onorevoli e ministri ne vedremo a bizzeffe. Lante indecenti e inopportune. E rispetto alle

quali valgono sempre le raccomandazioni che Fortebraccio dava all'allora ministro. Altissimo di statura al ministero a lavorare anziché andare al night. Per quanto il rapporto politico-sport sia in questi anni qualitativamente mutato. Il paternalismo di una volta (la promessa dello stadio nuovo o di finanziamenti) è stato sostituito da un rito partecipatorio più democratico. Ora onorevoli e ministri si comportano da tifosi. Non hanno più distanze da far valere. Anche perché sono in braghe di tela. Sono costretti a sottostare ai voleri o ai rituali del polo delle curve.

È meglio Lauro o è meglio Ciurriaco presidente per procura androctiana? La domanda è forse ovvia perché come tutti sanno non c'è limite al peggio. Che non riguarda tanto lo scandalo (cui ormai si sono abituati) di ministri presidenti di Leghe sportive (Scotti e De Michelis fra gli altri) ma invece la candidatura dell'ex commissario tecnico Bearzot nelle liste del Pci. Un partito calcisticamente parlando piuttosto sfigliato. Dunque c'è poco da stare allegri. Non solo perché vignettisti e disegni toni satirici di «Galagole» fanno invidia. Piuttosto piangere né fa tanto ridere il Bazzarella di «Avanzi» con i suoi lazzi e Razzi gol. Ma soprattutto perché sarà difficile cercare di sottrarsi al politico di turno schiacciando il telecomando. Cambiando canale rischiamo infatti di diventare dei «scenaristi» (Galagole) e di non dormire una settimana né (Giucas Casella) o addirittura di cedere all'incalzata del Ma go Gabriele. Lui che domenica 11 e martedì 15 ha detto di avere con il suo influente guidato la testa di Rimini pulla. Parola di mago e non di ciurlanella. Com'è quel signore col pendolo

COMUNE DI TRINO (Provincia di Vercelli)
AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DEL 2° 3° 4° 5° LOTTO "TENUTA RAMEZZANA"
ESTRATTO BANDO DI GARA
 Si fa noto che il giorno 14 marzo 1992 alle ore 12 presso la sala consiliare avrà luogo la vendita mediante asta pubblica dei terreni e fabbricati costituenti il complesso immobiliare "Tenuta Ramezzana" escluso il 1° lotto.
 2° LOTTO prezzo a base d'asta £ 1.040.000.000 per Ha 67 05 85 e porzioni di fabbricati
 3° LOTTO prezzo a base d'asta £ 992.000.000 per Ha 54 87 20 e porzioni di fabbricati
 4° LOTTO prezzo a base d'asta £ 680.000.000 per Ha 33 77 40 e porzioni di fabbricati
 5° LOTTO prezzo a base d'asta £ 88.000.000 per Ha 00 53 60 e porzioni di fabbricati
 Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 13 marzo 1992 in busta chiusa.
 Copia del bando è a disposizione presso l'Ufficio di Segreteria telefono 0161/801243
 Trino 15 febbraio 1992
 Il Sindaco Giovanni Tricerri

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
 Provincia di Siena
 Estratto verbale di gara art 20 L. 19-3-1990, n. 55
 Oggetto: Appalto lavori di realizzazione di una palestra polifunzionale nella zona sportiva dell'Abbadia. Primo stralcio funzionale. Lavori a base d'asta L. 1.845.523.517.
 Modalità di gara: Licitazione privata con il metodo di cui all'art. 24 comma primo lettera a) punto 2 della legge 8-8-1977 n. 584 secondo quanto previsto dall'art. 1 (leggera a) della legge 2-2-1973 n. 14 con offerta senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso.
 Imprese invitate: 1) Biffi spa Villa d'Adda (Bg) 2) UNIECO soc. coop. Reggio Emilia 3) Consorzio Toscano Costruzioni soc. coop. Firenze 4) SIGLA soc. coop. Rimini (Fo) 5) Cosimo Pancani spa Signa (Fi) 6) Emilio Resta Bari 7) SACAIM Mantelli spa Venezia 8) Edil Soglima spa Firenze 9) Cooperativa di Lavoro Unità S. Quirico d'Orcia (Si), 10) S.A.M. spa Chiusi Scalo (Si) 11) Mercanti Pietro Siena 12) EDILCOOP soc. coop. Crevalcore (Bo) 13) IRES spa Firenze 14) Santoro Giovanni Firenze 15) Costruzioni Cumoli Pian del Voglio (Bo) 16) Consorzio Ravennate soc. coop. Ravenna 17) CONS COOP. Forlì 18) Giudici e Casali spa Firenze 19) Edoardo Lossa spa Cesano Boscone (Mi) 20) PA BAR spa Roma 21) C.C.P.L. cons. coop. Reggio Emilia 22) CO ED AR Arezzo 23) Ediltri Costruzioni spa L'Aquila 24) Carra Dino Parma 25) Belloni Prefabbricati spa Bibbiano (Re) 26) POLITA FRIULI spa Villa Santina (Ud) 27) Febo Picciolini Siena 28) Coop. Edile Montemaggio Colle Val d'Elsa (Si) 29) C.E.D.A.M. soc. coop. Ass. Temporanea Montemurlo (Fi) 30) Chiantini Giancarlo Monteriggioni (Si) 31) Cons. Veneto Coop. vo Marghera (Ve) 32) Modena Bruno Lucca 33) Lanfredini Costruzioni Poggibonsi (Si) 34) Edilcastellani Firenze 35) Vigni Vittorio Siena 36) FER spa Roma 37) EDILCAR DUCCI Bagno a Ripoli (Fi) 38) Coop. Muratori Stier Montecatini Terme (Pt) 39) Ing. G. Andrea Costruzioni Messi na 40) Bruni Giorgio Sinalunga (Si).
 Imprese partecipanti: quelle sopracitate ai numeri 6 14 20 27 28 30 33 34 35 e 39.
 Impresa aggiudicata: Ing. Giovanni D'Andrea srl Costruzioni di Messina con il ribasso del 18,45% (giusta deliberazione G.C. n. 36 del 7 2 92).
 IL SINDACO Dr. Paolo Canonchi

27/2/1992
 Onestà e rettitudine hanno accom-
 pagiato al via di mio padre.
ANGELO MARMAI
 Nel centenario della nascita lo ricordo da Marta
 Milano 27 febbraio 1992
 Passione politica, capacità amministrativa e rigore morale fanno di
NICOLA MASCIONE
 un esempio per la sinistra milanese e per la città intera. Partecipo con dolore al lutto della famiglia degli amici più cari e del Partito Democratico della Sinistra Carlo Curami.
 Milano 27 febbraio 1992.
 Gli amici della Cava Gramsci di Chiusi partecipano al dolore di Grazia e Nicoletta nella scomparsa di
NICOLA MASCIONE
 che per tanti anni ha collaborato con intelligenza e passione all'attività dell'associazione.
 Milano 27 febbraio 1992

Le compagnie e i compagni della Cgil nazionale si stringono con tutto il loro affetto a Lucia e Monica nel terribile dolore per la morte del loro amatissimo
MAURIZIO
 Roma 27 febbraio 1992

DA LETTORE A PROTAGONISTA
 Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop. soci. de «Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

Dal 2 marzo l'Unità di Milano cambia sede.
 Il nuovo indirizzo è Via Felice Casati, 32 20124 Milano
 I nuovi numeri di telefono saranno centralino 02/67721 fax 02/6772245

SABATO 29 FEBBRAIO CON l'Unità
 Storia dell'Oggi Fascicolo n. 33 GIAPPONE
 Giornale + fascicolo GIAPPONE L. 1.500